

Il *Libro bianco* di Giuseppe Dossetti tra storia e attualità



Bologna anni '50

Bologna, negli anni '50, è una **città in pieno sviluppo**. La **crescita è innanzitutto demografica**: tra il 1951 e il 1961 il numero degli abitanti passa da 340.526 a **444.364**, diminuiscono gli analfabeti, **cresce l'occupazione nel settore industriale, nei servizi e nel commercio** e cala il numero degli occupati nell'agricoltura. **Aumenta il numero degli studenti universitari**, in una città a forte vocazione culturale.



Un protagonista singolare

- **Eletto il 18.4.48** per la DC alla prima **Camera dei Deputati**, ricopre vari incarichi nel partito per poi **lasciare la vita politica e dimettersi da deputato il 16.7.1952**.
- **Ottobre 1952: fonda il Centro di Documentazione**, poi Istituto per le scienze religiose di Bologna, un gruppo di giovani studiosi per il rinnovamento della Chiesa.
- **Settembre 1955:** insieme ad alcuni membri del Centro inizia, ancora laico, la **Piccola Famiglia dell'Annunziata**, comunità religiosa in cui vivrà fino alla morte.
- Su forte e imprevista pressione del cardinale Lercaro **si candida a sindaco per Bologna (1956)** e, sconfitto, resta in Consiglio comunale fino al 1958.



Una campagna elettorale singolare

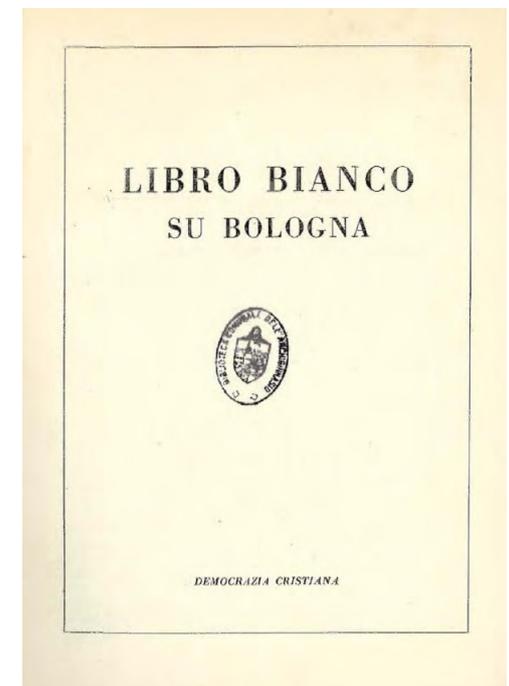


- **'Primarie' aperte** (6000 inviti
2000 Dc; 2000
Associazionismo, partiti, ecc.,
2000 cittadini a richiesta)
- In **ascolto** tra la gente nelle
strade del centro e delle
periferie: *la parola agli elettori*
- un **programma elettorale**
redatto da un team
interdisciplinare di giovani
esperti (in primis Ardigò per
l'approccio sociologico, ma
anche Piacentini e Trebbi per
l'urbanistica, Beniamino
Andreatta per l'economia, ...)



Un genere letterario nuovo: il libro bianco

- «Raccolta di documenti e testimonianze che associazioni, comitati, partiti, ecc. pubblicano al fine di denunciare (sensibilizzando così la pubblica opinione) gravi fenomeni sociali, la degradazione di certe istituzioni, il cattivo funzionamento di pubblici enti e servizi» (dal Vocabolario Treccani)
- “ I libri bianchi contengono una raccolta ufficiale di proposte in settori politici specifici e costituiscono lo strumento per la loro realizzazione” WIKIPEDIA
- I libri bianchi sono uno "strumento di democrazia partecipativa ... non [un] impegno politico inalterabile"[4]. "I libri bianchi hanno cercato di svolgere il duplice ruolo di presentare politiche di governo ferme e allo stesso tempo invitare opinioni su di esse". Doerr, Audrey D. The Role of White Papers in the Policy-making Process: the Experience of the Government of Canada. 1973. Thesis (Ph.D.) – Carleton University. 1. 56.



Conoscere per deliberare

PARTI PRIMA

CONOSCERE PER DELIBERARE

TAB. I. --- Incremento naturale e sociale della popolazione residente nel Comune di Bologna.

Anni	Saldo naturale (nati-morti) (a)	Saldo attivo delle migrazioni Provincia-Comune (b)	Saldo attivo di tutte le migrazioni (c)	% di (b) su (c)	Popolazione residente alla fine dell'anno
1946	+ 755	2.064	2.975	69,37	317.141
1947	+ 319	2.355	4.124	57,10	321.584
1948	+ 273	1.767	2.798	63,15	324.655
1949	- 276	7.768	11.055	70,26	335.434
1950	+ 928	4.310	6.597	65,33	341.773
1951	+ 285	3.265	4.881	66,89	340.427
1952	- 500	2.106	4.667	45,12	344.594
1953	- 300	4.180	7.631	54,77	351.925
1954	+ 10	7.819	12.129	64,46	364.064
1955	+ 270	6.719	9.751	68,90	374.085
Totale	+ 1.194	42.353	66.808	63,58	

La Democrazia Cristiana nell'assumersi questo secondo impegno programmatico si vincola pertanto alla condizione pregiudiziale di esso, della quale si farà parola più avanti e cioè: *il riassetto urbanistico e sociale della città per quartieri organici.*

Sulla base di questo presupposto, la D. C. si impegna ad operare con il necessario gradualismo, in modo da far precedere le più importanti scelte amministrative da una reale e sistematica consultazione dei cittadini, specialmente attraverso questa via: per ciascun quartiere, e a partire da quelli più periferici e per i quali possibilità ed esigenze appaiono maggiori, il Comune dovrà promuovere l'incontro periodico e il coordinamento di Enti, associazioni, istituzioni e privati cittadini che intendano e sappiano collaborare, ai fini della conoscenza e del miglioramento della vita del loro quartiere.

- I dati, ma non bastano
- Ascolto: l'indagine sociale
- Consultare, decidere insieme
- Una democrazia sostanziale



SEZIONE II.

COME I CITTADINI POSSONO COLLABORARE ALLA FORMAZIONE DEL PROGRAMMA ANNUO DI ATTIVITÀ COMUNALE

Conoscere è necessario, ma non basta. Dalla conoscenza occorre poi passare alle scelte e alle decisioni.

Ora se è importante il modo di conoscenza perchè questa sia adeguata alla realtà, non meno importante è il modo di decisione, perchè esso sia il più possibile conforme alla volontà dei cittadini ed efficacemente ne orienti e ne avvalori gli impulsi migliori, le energie più sane ed edificatrici.

Rianimare il volto spirituale della città

PARTE SECONDA

RIANIMARE IL VOLTO SPIRITUALE DELLA CITTÀ

SEZIONE II.

I GRANDI PROBLEMI DA RISOLVERE

A) RIANIMARE IL VOLTO URBANISTICO DELLA CITTÀ.



B) RIASSETTO URBANISTICO E SOCIALE DELLA PERIFERIA ED ESPANSIONE DELLA CITTÀ PER QUARTIERI ORGANICI.

Ogni abitante si riconosce non solo quale cittadino di tutto il gruppo urbano, di tutta la città, ma anche come abitante di una zona della città, che è più vasta del gruppo di case o di appartamenti in cui abitano i suoi vicini. Egli si ritrova di continuo sui filobus o sui tram, in Chiesa, nei viali, nei negozi, nei bar, nel cinema rionale, nelle associazioni religiose parrocchiali, nelle sezioni politiche, con altre persone: nasce una conoscenza che se non è personale e formale è però valida a creare



- La storia la letteratura e l'arte come risorse per la comunità
- l'università: condividere i saperi
- l'educazione popolare per formare comunità responsabili
- il cinema e la televisione come strumenti

C) RISVEGLIARE L'INTERESSE PER LA CULTURA E PER L'ARTE MEDIANTE ATTIVITÀ PERIFERICHE DI EDUCAZIONE POPOLARE ED INIZIATIVE ARTISTICHE.

Perché Bologna conservi e sviluppi nel suo crescere quelle doti di umanità e quelle consuetudini di vita associativa che la rendono ovunque ammirata e caratteristica, occorre anzitutto che il risanamento del centro come l'espandersi delle case alla periferia non facciano degli inquilini di uno stabile o degli abitanti di un quartiere degli estranei gli uni agli altri, ignari delle tradizioni civiche, massa anonima di fronte all'Amministrazione municipale.

D) VALORIZZARE L'UNIVERSITÀ ANCHE PER LO SVILUPPO CITTADINO.



Le persone al centro della politica

SEZIONE III.

CURARE LE NUOVE GENERAZIONI

È indubitato che le nuove generazioni hanno un peso rilevante nella vita di una città come di un popolo. Esse possono dare un contributo decisivo alla ripresa dello sviluppo dopo periodi di ristagno, come possono frapponere ad esso ostacoli e ritardi, provocare deviazioni. La saldatura nella divisione sociale del lavoro come nel costume e negli ideali di vita tra vecchie e nuove generazioni è problema sempre più assillante nella società moderna a partire dal nucleo familiare fino alla nazione. Anche in questo campo, l'ambiente cittadino può essere quello che meglio consente tale saldatura senza strappi violenti o soluzioni di continuità.

SEZIONE IV.

MANIFESTARE LA GRATITUDINE DELLA CITTÀ PER LE PERSONE ANZIANE

Col crescere della popolazione in età adulta, entrano in crisi le attrezzature ed i metodi con cui l'Amministrazione civica male finora ha provveduto a questa parte non esigua del suo elettorato.

SEZIONE V.

MIGLIORARE L'ACCOGLIENZA AGLI IMMIGRATI NUOVI RESIDENTI

Gli immigrati formano l'unico canale attraverso cui la popolazione di Bologna aumenta. Specie per le famiglie di lavoratori manuali che provengono dalla provincia con un tasso di natalità più alto di quello delle famiglie cittadine andranno stabilite all'atto della concessione della residenza alcune provvidenze che favoriscano da parte dei nuovi cittadini la presa di conoscenza dei loro diritti e doveri e da parte dell'Amministrazione comunale la conoscenza delle necessità più impellenti

SEZIONE VI.

ESPRIMERE MEGLIO L'AMORE DELLA CITTÀ PER I SOFFERENTI E GLI ESCLUSI

- **Coltivare il futuro**
- **Solidarietà tra generazioni**
- **Accoglienza degli immigrati**
- **Inclusione sociale**
- **Compassione**



Rianimare il volto urbanistico della città decentrando uffici e servizi

SEZIONE II.

LE RIFORME NELL'ORGANIZZAZIONE DEL COMUNE

- A) RIORDINAMENTO DELLE RIPARTIZIONI COMUNALI E NUOVO ASSETTO DELLA GIUNTA.
- C) DECENTRAMENTO ORGANIZZATIVO DEGLI UFFICI COMUNALI DI QUARTIERE.

Il Comune, si è detto all'inizio, è anche la prima azienda cittadina per numero di dipendenti; la prima per affluenza di pubblico ai suoi uffici e ciò conta non solo ai fini del traffico.



b) decentramento di più uffici e sezioni staccate di essi, ERTE a diretto contatto (o servizio) del pubblico — dipendenti da Ripartizioni o servizi diversi del Comune — ma raccolti e coordinati in un'unica sede corrispondente ad una singola zona omogenea, appositamente delimitata, della città.



La Casa comunale di quartiere che ospiterà uffici e sezioni distaccate dei Servizi anagrafici, dell'Igiene, dell'Assistenza e dei Tributi, è conveniente ospiti anche:

— un *ambulatorio medico* con una o più assistenti sanitarie visitatrici, fisse, sia per le vaccinazioni delle scolaresche della zona che per assistenza sanitaria generica alla popolazione della zona, con speciale impegno per l'assistenza post-sanatoriale e post-ospedaliera ai malati poveri, soli o non assistiti a sufficienza in famiglia;

— l'*ufficio per uno (o una) o più assistenti sociali* diplomate, da assumere sia per il coordinamento periferico delle attività assistenziali comunali che per un'attività diretta di studio d'ambiente e di casi meritevoli di speciale attenzione, quale premessa ad un moderno ed intelligente lavoro sociale.

— un *Centro di lettura* che funzioni in collegamento col Ministero della Pubblica Istruzione e che assicuri ai cittadini della zona un luogo di ritrovo pomeridiano e serale per letture di libri e riviste, per richieste d'informazioni bibliografiche ad un maestro a ciò incaricato, per incontri culturali ecc.

Al fine di agevolare nel maggior modo possibile i cittadini per domande di certificati, di denunce ecc. saranno stabiliti orari di apertura, anche serale, degli uffici anagrafici, tenuto conto dei desideri della popolazione.

Presso la casa comunale di quartiere potrà essere conveniente dislocare le sedi di Consigli tributari, ora solo formalmente divisi per zone della città, ma unificati come sede in Palazzo d'Accursio, e dei Comandi di settore ai vigili urbani.



I semi di una sconfitta

- La politica come **servizio** (a tempo)
- Obbedienza e autonomia del **cristiano**
- Cercare ciò che unisce (**minoranza**, ma non opposizione)
- **Democrazia sostanziale**
- Ritirato, ma non distaccato (il **monaco**)



I semi di una sconfitta: i Quartieri a Bologna



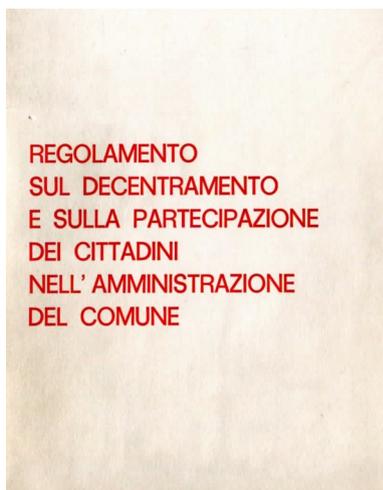
La costruzione di quartieri organici obiettivo costante della politica locale



Una storia lunga 70 anni di cambiamenti e riforme con un denominatore comune: la partecipazione dei cittadini alla vita della città



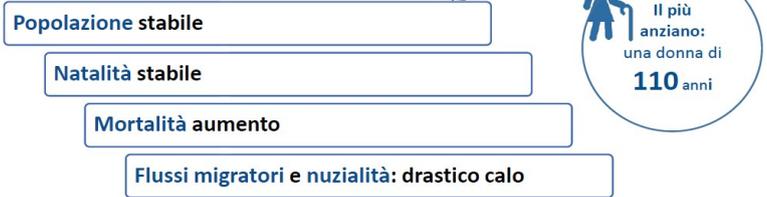
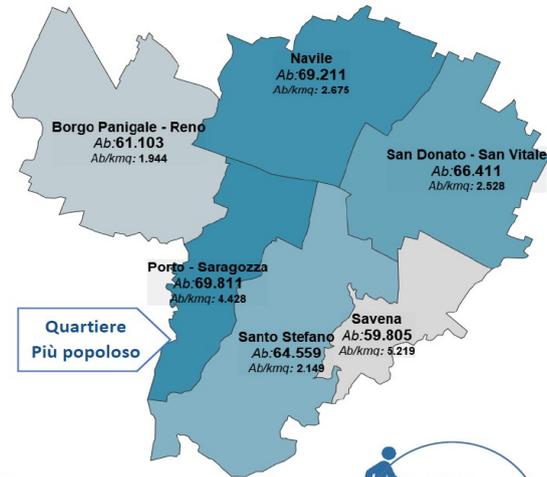
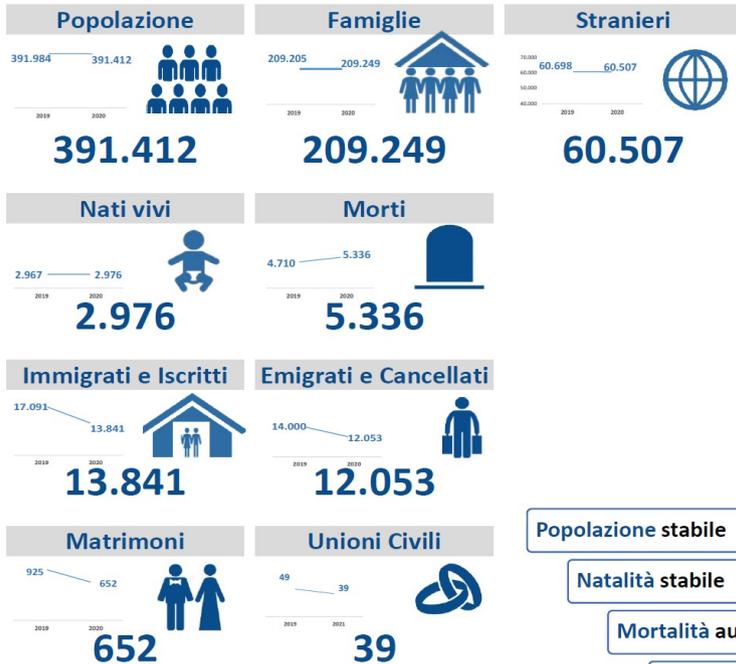
- I Quartieri oggi:
- Lavoro di comunità
 - Cura del territorio
 - Cittadinanza attiva
 - Partecipazione



Conoscere per deliberare

La città 65 anni dopo

Popolazione del comune di Bologna: cosa è cambiato nel 2020



SEZIONE V.
MIGLIORARE L'ACCOGLIENZA AGLI IMMIGRATI
NUOVI RESIDENTI



- Coltivare il futuro
- Solidarietà tra generazioni
- Accoglienza degli immigrati
- Inclusione sociale
- Compassione

Fonte: Anagrafe del Comune di Bologna con riferimento alla data di registrazione

SEZIONE III.
CURARE LE NUOVE GENERAZIONI



Famiglie
209.249

SEZIONE IV.
MANIFESTARE LA GRATITUDINE DELLA CITTÀ
PER LE PERSONE ANZIANE



Famiglie con minori
35.804



Famiglie unipersonali
110.225

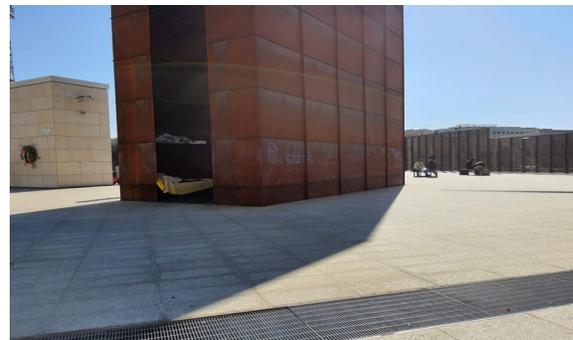
SEZIONE VI.
ESPRIMERE MEGLIO L'AMORE DELLA CITTÀ
PER I SOFFERENTI E GLI ESCLUSI



Rianimare il volto urbanistico della città 65 anni dopo



Centro Nuove centralità Gentrificazione



C) DECENTRAMENTO ORGANIZZATIVO DEGLI UFFICI COMUNALI DI QUARTIERE.

Il Comune, si è detto all'inizio, è anche la prima azienda cittadina per numero di dipendenti; la prima per affluenza di pubblico ai suoi uffici e ciò conta non solo ai fini del traffico.



Rianimare il volto urbanistico della città 65 anni dopo

B) RIASSETTO URBANISTICO E SOCIALE DELLA PERIFERIA ED ESPANSIONE DELLA CITTÀ PER QUARTIERI ORGANICI.



Un nuovo atto di sangue, si sospetta la banda dell'assalto ai nomadi

Una strage di carabinieri feroce agguato a Bologna

Tre assassinati a colpi di mitra

BOLAGNA - Feroce agguato alla periferia della città. Tre carabinieri (due di Roma e uno di Caserta) assassinati a colpi di mitra durante un normale giro di controllo. I killer hanno aperto il fuoco nascosti dietro tre camionisti per l'assalto. I carabinieri hanno tentato di reagire al fuoco del commando. Gli assediati sono fuggiti bordo di una « Fiat Uno » bianca che è stata ritrovata, bruciata, poco distante. Lo stesso tipo di vettura era stata usata per l'assalto, a colpi di mitra, contro un campo nomadi (due morti e due feriti gravi) lo scorso 23 dicembre, e per una rapina (fermo ucciso due passanti) ad un distributore di benzina. Le indagini non escludono alcuna ipotesi, anche quella di un « tiro al bersaglio », ma gli inquirenti si sono proposti a credere che ad uccidere i tre carabinieri sia stato lo stesso « gruppo » che sparò nell'occasione degli omicidi.

A PAGINA 17 e in Cronaca di Roma i servizi di MALRO ALBERTO MORI, LUIGI SPIGA e VALERIO VARESI da "la Repubblica"



BOLAGNA PRIMO PIANO

ALLARME DEGRADO

«Pilastro: spaccio, sporco e accampamenti rom per i cittadini» sono le TRISTE REALTA'

L'attacco di Forza Italia. Bossari replica: «Falsità»

BOLAGNA, 11 GIUGNO - «Quella zona è un ghetto. L'amministrazione deve intervenire con la Regione per un'operazione di recupero del territorio».

BOLAGNA, 11 GIUGNO - «Quella zona è un ghetto. L'amministrazione deve intervenire con la Regione per un'operazione di recupero del territorio».

Degrado all'interno del Parco Pasolini



FIC EATALY WORLD

